

# Il Libro di Gioele e la Chiesa Avventista del Settimo Giorno Laodiceana - Numero Due

Jeff Pippenger

2025-12-02

## Numero Due

«Con ardente desiderio attendo il tempo in cui gli eventi del giorno della Pentecoste si ripeteranno con potenza ancora maggiore che in quell'occasione. Giovanni dice: "Vidi un altro angelo scendere dal cielo, con grande potere; e la terra fu illuminata dalla sua gloria". Allora, come al tempo della Pentecoste, il popolo udrà la verità essergli annunciata, ciascuno nella propria lingua.

«Dio può infondere nuova vita in ogni anima che desideri sinceramente servirLo, e può toccare le labbra con un carbone ardente preso dall'altare, facendole divenire eloquenti nella Sua lode. Migliaia di voci saranno pervase dalla potenza di proclamare le meravigliose verità della Parola di Dio. La lingua balbuziente sarà sciolta, e il timido sarà reso forte per rendere con coraggio testimonianza alla verità. Voglia il Signore aiutare il Suo popolo a purificare il tempio dell'anima da ogni contaminazione, e a mantenere con Lui una comunione così stretta da poter essere partecipe della pioggia dell'ultima stagione quando essa sarà sparsa». Review and Herald, 20 luglio 1886.

La Pentecoste, quando è considerata come una festa del Signore, non può essere separata dalla Pasqua, dalla festa degli azzimi, dall'offerta delle primizie e dalla festa delle settimane. La Pentecoste è un periodo di tempo, sebbene sia anche un punto nel tempo. Per questo è chiamata "la stagione pentecostale". La stagione ebbe inizio con la morte, la sepoltura e la risurrezione di Cristo. Dopo la Sua ascensione, Cristo iniziò quaranta giorni di istruzione personale, seguiti da dieci giorni nella sala superiore, dove fu realizzata l'unità. L'11 settembre diede inizio a un periodo che termina con la legge domenicale negli Stati Uniti. Quella legge domenicale è rappresentata dal giorno della Pentecoste come punto nel tempo; un punto nel tempo che è stato preceduto da un periodo di tempo iniziato l'11 settembre. Dall'11 settembre fino alla legge domenicale si ripete "la stagione pentecostale".

Pietro spiegò che il fenomeno miracoloso delle «lingue di fuoco» non era una follia da ubriachi, ma un adempimento del libro di Gioele, poiché era stata sollevata una controversia contro il messaggio. Le «lingue» rappresentano la presentazione di un messaggio, e il fuoco rappresenta lo Spirito Santo. Il messaggio della Pentecoste rappresenta una combinazione della divinità (Dio è un fuoco consumante) con l'umanità della lingua. Come Pietro rappresenta i centoquarantaquattromila durante il tempo della pioggia dell'ultima stagione, così pure i Giudei cavillosi rappresentano un popolo dell'antico patto che viene lasciato da parte proprio nel momento in cui cade la pioggia dell'ultima stagione.

E tutti furono ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che lo Spirito dava loro di esprimersi. Or in Gerusalemme dimoravano dei Giudei, uomini pii, di ogni

nazione sotto il cielo. E quando si divulgò quel suono, la moltitudine si radunò e rimase confusa, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. E tutti stupivano e si meravigliavano, dicendo l'uno all'altro: Ecco, non sono Galilei tutti costoro che parlano? E come mai li udiamo parlare ciascuno nella nostra propria lingua natia? Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle contrade della Libia presso Cirene, e forestieri di Roma, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi cose di Dio. E tutti stupivano ed erano perplessi, dicendo l'uno all'altro: Che significa questo? Ma altri, facendosi beffe, dicevano: Sono pieni di vino dolce. Ma Pietro, levatosi in piedi con gli undici, alzò la voce e disse loro: Uomini di Giudea, e voi tutti che abitate in Gerusalemme, vi sia questo noto, e prestate ascolto alle mie parole; poiché costoro non sono ubriachi, come voi supponete, essendo soltanto la terza ora del giorno. Atti 2:4–15.

Pietro sta spiegando la Pentecoste come un adempimento del libro di Gioele. Egli lo fa in senso profetico, quando l'intero mondo è rappresentato, poiché il passo afferma che l'uditorio proveniva “da ogni nazione sotto il cielo”. L'11 settembre la terra fu illuminata dalla gloria di Cristo e poi, di nuovo, alla legge domenicale, i centoquarantaquattromila rifletteranno perfettamente la gloria di Cristo mentre saranno innalzati come un vessillo davanti al mondo intero. Il periodo pentecostale ebbe inizio l'11 settembre e termina alla legge domenicale.

«Nessuno di noi riceverà mai il sigillo di Dio finché il nostro carattere rechi su di sé una sola macchia o una sola sozzura. Sta a noi rimediare ai difetti del nostro carattere, purificare il tempio dell'anima da ogni contaminazione. Allora la pioggia dell'ultima stagione cadrà su di noi, come la pioggia della prima stagione cadde sui discepoli nel giorno della Pentecoste. »

«Ci accontentiamo troppo facilmente delle nostre acquisizioni. Ci sentiamo ricchi e arricchiti di beni, e non sappiamo di essere “infelici fra tutti, miserabili, poveri, ciechi e nudi”. Ora è il tempo di prestare ascolto all'ammonimento del Testimone fedele e verace: “Io ti consiglio di comprare da Me dell'oro affinato col fuoco, affinché tu arricchisca; e delle vesti bianche, affinché tu sia vestito e non appaia la vergogna della tua nudità; e ungiti gli occhi con del collirio, affinché tu veda”. ...»

«È ora che dobbiamo preservare noi stessi e i nostri figli incontaminati dal mondo. È ora che dobbiamo lavare le vesti del nostro carattere e renderle bianche nel sangue dell'Agnello. È ora che dobbiamo vincere l'orgoglio, la passione e la negligenza spirituale. È ora che dobbiamo destarci e compiere uno sforzo risoluto per conseguire la simmetria del carattere. “Oggi, se udite la Sua voce, non indurate i vostri cuori”. Ci troviamo in una posizione sommamente difficile, in attesa, vegliando per l'apparizione del nostro Signore. Il mondo è nelle tenebre. “Ma voi, fratelli”, dice Paolo, “non siete nelle tenebre, così che quel giorno abbia a sorprendervi come un ladro”. È sempre proposito di Dio trarre luce dalle tenebre, gioia dal dolore e riposo dalla stanchezza per l'anima che attende e anela.»

«Che cosa state facendo, fratelli, nella grande opera di preparazione? Coloro che si uniscono al mondo ricevono l'impronta mondana e si preparano per il marchio della bestia. Coloro che diffidano di se stessi, che si umiliano davanti a Dio e purificano le loro anime mediante l'ubbidienza alla verità, ricevono l'impronta celeste e si preparano per il suggello di Dio sulle

loro fronti. Quando il decreto sarà emanato e il contrassegno sarà impresso, il loro carattere rimarrà puro e immacolato per l'eternità. »

«Ora è il tempo di prepararsi. Il suggello di Dio non sarà mai posto sulla fronte di un uomo o di una donna impuri. Non sarà mai posto sulla fronte dell'uomo o della donna ambiziosi, amanti del mondo. Non sarà mai posto sulla fronte di uomini o donne dalle lingue mendaci o dal cuore ingannevole. Tutti coloro che ricevono il suggello devono essere senza macchia davanti a Dio — candidati per il cielo. Andate avanti, fratelli e sorelle miei. Posso soltanto scrivere brevemente su questi punti in questo momento, limitandomi a richiamare la vostra attenzione sulla necessità della preparazione. Investigate le Scritture per voi stessi, affinché possiate comprendere la tremenda solennità dell'ora presente». Testimonies, volume 5, 214, 216.

Qui Sorella White identifica la Pentecoste come un punto nel tempo, in armonia con la legge domenicale negli Stati Uniti, «quando il decreto sarà emanato». Tuttavia, sebbene ella indichi la legge domenicale e la Pentecoste come un punto nel tempo, il suo messaggio che chiama alla preparazione identifica un periodo che precede la legge domenicale come prefigurato dalla stagione pentecostale. La legge domenicale è la prova del sabato del settimo giorno, e il periodo dall'11 settembre fino alla legge domenicale può essere identificato come il simbolico «giorno della preparazione del Signore». La preparazione precede la prova.

La «pioggia dell'ultima stagione cadrà su» i centoquarantaquattromila proprio «come la pioggia della prima stagione cadde sui discepoli nel Giorno della Pentecoste». Il periodo rappresentato come la stagione pentecostale ebbe inizio con un'aspersione quando Cristo fece ritorno dalla Sua ascensione.

E, detto questo, soffiò su di loro e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo. Giovanni 20:22.

Il suo soffio trasmette lo Spirito Santo, e il soffio è ciò che produce il suono delle parole. Gesù è la Parola, e il suo soffio trasmette lo Spirito Santo mediante l'impartizione della sua parola. Il soffio è ciò che diede vita al corpo di Adamo, e il soffio è ciò che ridà vita all'esercito di ossa aride di morti risuscitati di Ezechiele.

«L'atto di Cristo nel soffiare sui suoi discepoli lo Spirito Santo e nel comunicare loro la sua pace fu come poche gocce prima dell'abbondante pioggia che sarebbe stata data nel giorno della Pentecoste». Spirit of Prophecy, volume 3, 243.

All'inizio della stagione pentecostale il “soffio” di Cristo comunicò lo Spirito Santo ai discepoli, ma alcuni dubitarono.

Or Tommaso, uno dei dodici, detto Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli altri discepoli dunque gli dissero: Abbiamo visto il Signore. Ma egli disse loro: Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi, e non metto il mio dito nel segno dei chiodi, e non metto la mia mano nel suo costato, io non crederò. Giovanni 20:24, 25.

Il periodo pentecostale inaugurò un tempo di «prova», a partire dal soffio di Cristo e dalla controversia del dubbio di Tommaso. La controversia di Tommaso al principio prefigura la controversia dei Giudei alla fine della stagione pentecostale. Cristo comunicò la Sua parola e lo

Spirito Santo ai discepoli al principio, e i discepoli comunicarono la parola e lo Spirito Santo al mondo alla fine della stagione pentecostale.

L'opera che Cristo compì quando soffiò sui discepoli fu una seconda testimonianza della medesima opera che Egli aveva appena compiuto con i discepoli sulla via di Emmaus.

E avvenne che, mentre essi conversavano e discutevano insieme, Gesù stesso si avvicinò e si mise a camminare con loro. Ma i loro occhi erano impediti, così che non lo riconobbero. ...

Allora egli disse loro: O stolti e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno detto! Non bisognava che il Cristo soffrisse queste cose ed entrasse nella sua gloria? E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo concernevano. E si avvicinarono al villaggio dove erano diretti; ed egli fece come se volesse andare più oltre. Ma essi lo trattennero, dicendo: Rimani con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai declinato. Ed egli entrò per rimanere con loro. E avvenne che, mentre era a tavola con loro, prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro. Allora i loro occhi si aprirono e lo riconobbero; ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: Non ardeva forse il nostro cuore dentro di noi mentre egli ci parlava per la via e ci apriva le Scritture? Luca 24:15, 16, 25–32.

Come Gesù «si mise a tavola» in Emmaus, così in seguito mangiò con i discepoli. In entrambi i casi è rappresentato il mangiare. Insieme, essi indicano che l'inizio del periodo pentecostale è contrassegnato dal soffio dello Spirito Santo e anche dal mangiare. Gli eventi iniziali producono una controversia tra una classe che crede e una classe che dubita. Il mangiare, l'impartizione dello Spirito Santo e l'apertura delle Scritture comprendono il fatto che Cristo iniziò il Suo insegnamento con «Mosè e tutti i profeti». L'insegnamento di Cristo fu trasmesso prendendo la linea profetica di Mosè e allineandola con le linee di tutti i profeti, un poco qui e un poco là.

L'11 settembre il soffio dei quattro venti di Ezechiele alitò sulle ossa secche e morte del capitolo trentasette. In quel tempo, come prefigurato dall'angelo che discese l'11 agosto 1840 e diede potenza al messaggio del primo angelo, l'angelo di Apocalisse diciotto discese con un messaggio che deve essere mangiato, come i discepoli mangiarono all'inizio del periodo pentecostale. La riluttanza di Tommaso a credere indica che, quando il messaggio viene introdotto, è segnata una scossa.

Parlando della caduta delle Torri Gemelle l'11 settembre, ci viene detto che il Signore si levò per « scuotere terribilmente le nazioni ». È importante ricordare che uno « scuotimento » tra il popolo di Dio è compiuto da coloro che combattono contro un messaggio di verità. Vi sono « scuotimenti » che sono esterni, ma gli scuotimenti interni nella chiesa avvengono nell'ambito della presentazione di un messaggio.

« Chiesi il significato dello scuotimento che avevo visto, e mi fu mostrato che sarebbe stato causato dalla testimonianza schietta suscitata dal consiglio del Testimone fedele e verace ai Laodicesi. Essa eserciterà il suo effetto sul cuore di chi la riceve e lo condurrà a innalzare il vessillo e a proclamare la verità schietta. Alcuni non sopporteranno questa testimonianza schietta. Si leveranno contro di essa, e questo è ciò che provocherà uno scuotimento in mezzo al popolo di Dio.

«Vidi che la testimonianza del Testimone verace non è stata neppure ascoltata per metà. La solenne testimonianza dalla quale dipende il destino della chiesa è stata tenuta in poco conto, se non del tutto trascurata. Questa testimonianza deve produrre un profondo ravvedimento; tutti coloro che la ricevono veramente le ubbidiranno e saranno purificati.» Early Writings, 271.

Lo “scuotimento” interno è causato da coloro che resistono alla presentazione del messaggio di Laodicea. La Sorella White identifica il messaggio di Jones e Waggoner del 1888 come il messaggio di Laodicea.

“Il messaggio datoci da A. T. Jones e da E. J. Waggoner è il messaggio di Dio alla chiesa di Laodicea, e guai a chiunque professi di credere alla verità e tuttavia non rifletta agli altri i raggi dati da Dio”. The 1888 Materials, 1053.

La resistenza al messaggio di Laodicea produce uno scuotimento, e Sorella White mette in relazione il messaggio del 1888 con la discesa dell’angelo di Apocalisse diciotto.

«La riluttanza ad abbandonare opinioni preconcepite e ad accettare questa verità stava alla base di gran parte dell’opposizione manifestata a Minneapolis contro il messaggio del Signore per mezzo dei fratelli Waggoner e Jones. Suscitando tale opposizione, Satana riuscì a precludere al nostro popolo, in larga misura, quella speciale potenza dello Spirito Santo che Dio desiderava ardentemente impartire loro. Il nemico impedì loro di ottenere quell’efficacia che avrebbe potuto essere loro propria nel portare la verità al mondo, come gli apostoli la proclamarono dopo il giorno della Pentecoste. La luce che deve illuminare tutta la terra con la sua gloria fu contrastata e, per l’azione dei nostri stessi fratelli, è stata in gran parte tenuta lontana dal mondo». Selected Messages, libro 1, 235.

Il dubbio di Tommaso all’inizio della stagione pentecostale, che prefigura la ribellione contro il messaggio giunto nel giorno della Pentecoste, prefigurerà lo scuotimento che ebbe luogo quando la dirigenza dell’Avventismo del Settimo Giorno si levò e si oppose al messaggio alla chiesa di Laodicea così come fu presentato da Jones e Waggoner nel 1888. Nel 1888 il potente angelo di Apocalisse diciotto discese per illuminare la terra con la Sua gloria, ma, in gran parte a motivo della riluttanza di quei dirigenti ad accantonare opinioni preconcepite, si ripeté la ribellione di Core, Datan e Abiram. Tommaso, i Giudei alla Pentecoste, la ribellione di Core al tempo di Mosè, la ribellione del 1888, tutto ciò prefigura l’11 settembre quando, secondo Gioele, doveva essere suonata una tromba. Quella tromba, secondo Isaia, fu suonata per identificare i peccati del popolo di Dio, prefigurando così il 1888 e il messaggio a Laodicea. La sentinella di Geremia, che suona la tromba per ritornare agli «antichi sentieri», si allinea con Isaia che innalza la sua voce come una tromba. Le sentinelle di Geremia sono le sentinelle di Abacuc, il quale pone la domanda su quale sarà la sua posizione nella controversia o nel dibattito della sua storia?

Io starò al mio posto di guardia, mi porrò sulla torre, e veglierò per vedere ciò che mi dirà e ciò che dovrò rispondere quando sarò ripreso. Abacuc 2:1.

La parola “ripreso” significa “rimproverato o contestato” e sottintende una domanda, poiché il versetto seguente fornisce una risposta.

E il Signore mi rispose e disse: Scrivi la visione e rendila chiara su tavole, affinché la possa correre chi la legge. Habacuc 2:2.

Il «dibattito» o scuotimento che ebbe inizio in adempimento della storia millerita fu il messaggio di William Miller e le sue regole d'interpretazione profetica contrapposti ai teologi del protestantesimo. Il dibattito nella storia millerita ebbe inizio con la conferma del messaggio millerita l'11 agosto 1840, quando nientemeno che Gesù Cristo discese con un piccolo libro che Giovanni doveva prendere e mangiare. La disputa delle sentinelle di Abacuc, i dubbi di Tommaso, la ribellione del 1888, la ribellione di Core, l'accusa di ubriachezza alla Pentecoste, tutto ciò rende testimonianza a un dibattito che ebbe inizio il 9/11. La controversia oggetto del dibattito riguarda il messaggio della pioggia dell'ultima stagione, che cominciò a cadere a sprazzi il 9/11.

La risposta in Abacuc che condusse i Milleriti a produrre il grafico del 1843 si collega allo sviluppo di due classi di adoratori rappresentate da Core e dai suoi associati contrapposti a Mosè, da Tommaso e dagli altri discepoli; dall'argomentazione dei Giudei circa l'ubriachezza alla Pentecoste, dalla dirigenza dell'Avventismo nel 1888; dai Protestanti contrapposti ai Milleriti nel 1844 e dalle vergini stolte e sagge del 22 ottobre 1844.

L'11 settembre Cristo soffiò sui Suoi discepoli lo Spirito Santo come poche gocce prima del pieno spargimento alla legge domenicale. Egli poi aprì la loro intelligenza al messaggio profetico, cominciando, «linea su linea», con Mosè, riconducendo quei discepoli agli antichi sentieri di Geremia, dove furono unti per suonare una tromba d'avvertimento. Il soffio di Cristo l'11 settembre proveniva dai quattro venti di Ezechiele e di Giovanni, ed era il messaggio alla Laodicea, che è la «schietta testimonianza», la quale provoca uno scuotimento mentre viene osteggiata. Il 1888 simboleggia la ribellione di Core, Datan e Abiram, poiché non era soltanto il messaggio a essere rigettato, ma anche i sentinelle prescelti che davano alla tromba un suono ben distinto.

La sorella White scrisse che lo «scuotimento che avevo visto» «sarebbe stato causato dalla testimonianza schietta suscitata dal consiglio del Testimone verace ai Laodicesi». Il messaggio del 1888 era quella testimonianza schietta, e sia il 1888 sia l'11/9 segnano la discesa dell'angelo di Apocalisse diciotto.

«Una testimonianza schietta dev'essere resa alle nostre chiese e istituzioni, per destare coloro che dormono.»

«Quando la parola del Signore è creduta e ubbidita, si compirà un progresso costante. Riconosciamo ora il nostro grande bisogno. Il Signore non può servirsi di noi finché non infonda vita nelle ossa aride. Udii pronunciare queste parole: “Senza il profondo moto dello Spirito di Dio sul cuore, senza la sua influenza vivificante, la verità diviene lettera morta”». Review and Herald, 18 novembre 1902.

L'11 settembre il messaggio di Laodicea giunse al suo perfetto adempimento, allorché cominciò a essere proclamato l'ultimo appello al popolo dell'antico patto di Dio. È allora che Suor White osserva: «Una testimonianza schietta dev'essere resa alle nostre chiese e istituzioni, per destare coloro che dormono». Il messaggio di Laodicea ebbe inizio quando l'angelo di Apocalisse diciotto

discese l'11 settembre, il che significa che l'11 settembre il messaggio ai Laodicei Avventisti del Settimo Giorno era ed è: «svegliati». Gioele comandò agli ubriachi di svegliarsi nel versetto cinque del capitolo uno. L'11 settembre segna l'arrivo del periodo finale di prova per l'Avventismo e rappresenta il comando di Gioele di svegliarsi. L'inizio della stagione pentecostale comincia con un risveglio del popolo di Dio l'11 settembre e termina con l'adempimento della parabola delle dieci vergini poco prima della legge domenicale.

Il risveglio all'11 settembre è una chiamata all'ultima generazione di un popolo del patto che si trova in apostasia. Il risveglio appena prima della legge domenicale chiude la porta sull'antico popolo del patto. Il principio e la fine sono uguali e, nel luglio del 2023, i due testimoni di Apocalisse undici furono risvegliati alla ribellione della predizione del 18 luglio 2020. Il risveglio centrale è rappresentato dalla ribellione, il che identifica l'11 settembre come la prima lettera dell'alfabeto ebraico, il 18 luglio 2020 come la tredicesima lettera e la legge domenicale come la ventiduesima e ultima lettera dell'alfabeto ebraico. La ventiduesima lettera rappresenta la combinazione della divinità con l'umanità che viene portata a compimento nell'ultimo di quei tre risvegli.

Il Signore «insuffla vita nelle ossa aride» all'11/9, proprio come insufflò lo Spirito Santo sui discepoli all'inizio del periodo pentecostale. I discepoli dopo la Sua ascensione rappresentano coloro che riceverono lo Spirito Santo, e ai quali in seguito fu aperta la comprensione della Parola profetica mediante la metodologia di «linea dopo linea». La ricezione dello Spirito Santo avvenne mentre mangiavano un pasto, poiché mangiare spiritualmente richiede che si mangi la carne e si beva il sangue di Gesù, che è la Parola.

I ribelli che si unirono a Core, Datan e Abiram rappresentano (come pure la dirigenza dell'Avventismo nel 1888) la classe che provoca lo scotimento opponendosi al messaggio della tromba che identifica i peccati del popolo di Dio, e che al tempo stesso invoca un ritorno agli antichi sentieri, alle verità fondamentali rappresentate dai “sette tempi” di Levitico ventisei. La tromba chiama sia al risveglio sia alla riforma. Il primo dei gioielli profetici di Miller, e anche il primo a essere rigettato dall'Avventismo, rappresenta l'inizio e la fine del movimento millerita. L'inizio e la fine del messaggio del primo angelo, così come fu proclamato dai Milleriti, sono contrassegnati dai “sette tempi” di Mosè. All'inizio esso fu accettato; alla fine fu rigettato. A motivo di quel rigetto, Ezechiele presenta l'Avventismo come una valle di ossa secche e morte. Il periodo dal 1863 fino alla legge domenicale negli Stati Uniti è la valle della visione, secondo Isaia ventidue, ma è una valle di ossa secche e morte secondo Ezechiele. Entrambe quelle valli profetiche si allineano con la valle di Giosafat di Gioele, che Gioele identifica anche come la valle della decisione.

Con questi concetti stabiliti, si può porre la domanda: com'è che, all'11 settembre, il libro di Gioele divenne il messaggio che Pietro identificò a Pentecoste? Cercheremo di chiarire questi concetti negli articoli seguenti.

«(Scritto il 5 novembre 1892, da Adelaide, Australia Meridionale, a “Cari Nipote e Nipote, Frank e Hattie [Belden]”).»

«Quando sarai illuminato dallo Spirito Santo, vedrai tutta quella malvagità a Minneapolis per ciò che è, come Dio la vede. Se non dovessi mai più rivederti in questo mondo, sii certo che ti perdono il dolore, l'angoscia e il peso dell'anima che mi hai arrecato senza alcuna causa. Ma per il bene della tua anima, per amore di Colui che è morto per te, desidero che tu veda e confessi i tuoi errori. Ti sei unito a coloro che resistevano allo Spirito di Dio. Avevi tutte le prove di cui avevi bisogno che il Signore operava per mezzo dei Fratelli Jones e Waggoner; ma non hai accolto la luce; e, dopo i sentimenti coltivati, le parole pronunciate contro la verità, non ti sei sentito pronto a confessare di aver agito male, che questi uomini avevano un messaggio da Dio, e che avevi tenuto in poco conto sia il messaggio sia i messaggeri.»

«Mai prima d'ora ho visto in mezzo al nostro popolo una così salda compiacenza di sé e una tale riluttanza ad accettare e riconoscere la luce come quella che si manifestò a Minneapolis. Mi è stato mostrato che nessuno del gruppo che nutrì lo spirito manifestato in quella riunione avrebbe di nuovo avuto una luce chiara per discernere la preziosità della verità loro inviata dal cielo finché non avessero umiliato il loro orgoglio e confessato di non essere stati mossi dallo Spirito di Dio, ma che le loro menti e i loro cuori erano pieni di pregiudizio. Il Signore desiderava avvicinarsi a loro, benedirli e guarirli dalle loro infedeltà, ma essi non vollero ascoltare. Erano mossi dallo stesso spirito che ispirò Core, Datan e Abiram. Quegli uomini d'Israele erano determinati a resistere a ogni evidenza che li avrebbe convinti di essere in errore, e continuarono ostinatamente nella loro via di dissenso finché molti furono trascinati ad unirsi a loro.»

«Chi erano costoro? Non i deboli, non gli ignoranti, non i non illuminati. In quella ribellione vi erano duecentocinquanta principi, famosi nella congregazione, uomini di rinomanza. Qual era la loro testimonianza? “Tutta la congregazione è santa, ognuno di loro, e il Signore è in mezzo a loro: perché dunque vi innalzate al di sopra della congregazione del Signore?” [Numeri 16:3]. Quando Core e i suoi compagni perirono sotto il giudizio di Dio, il popolo che essi avevano ingannato non vide in questo miracolo la mano del Signore. L'intera congregazione, il mattino seguente, accusò Mosè e Aaronne: “Voi avete ucciso il popolo del Signore” [versetto 41], e la piaga colpì la congregazione, e più di quattordicimila perirono.

«Quando mi proponevo di lasciare Minneapolis, l'angelo del Signore mi stette accanto e disse: “Non così; Dio ha un'opera da affidarti in questo luogo. Il popolo sta ripetendo la ribellione di Core, Datan e Abiram. Io ti ho posto nella posizione che ti compete, la quale coloro che non sono nella luce non riconosceranno; essi non daranno ascolto alla tua testimonianza; ma Io sarò con te; la Mia grazia e la Mia potenza ti sosterranno. Non è te che essi disprezzano, ma i messaggeri e il messaggio che Io mando al Mio popolo. Essi hanno mostrato disprezzo per la parola del Signore. Satana ha accecato i loro occhi e pervertito il loro giudizio; e, a meno che ogni anima non si penta di questo suo peccato, di questa indipendenza non santificata che reca insulto allo Spirito di Dio, cammineranno nelle tenebre. Io rimuoverò il candelabro dal suo posto, se non si ravvedono e non si convertono, affinché Io li guarisca. Essi hanno offuscato la loro vista spirituale. Non volevano che Dio manifestasse il Suo Spirito e la Sua potenza; poiché hanno uno spirito di scherno e di ripugnanza verso la Mia parola. Leggerezza, frivolezza, motteggi e scherzi sono praticati ogni giorno. Non hanno disposto il loro cuore a cercarMi. Camminano nelle scintille del loro proprio fuoco, e, se non si pentono, si coricheranno nel



dolore. Così dice il Signore: Sta' al tuo posto di dovere; poiché Io sono con te, e non ti lascerò e non ti abbandonerò". Queste parole da parte di Dio non ho osato trascurarle.»

«La luce ha brillato a Battle Creek in raggi chiari e splendenti; ma chi, fra coloro che ebbero una parte nell'assemblea di Minneapolis, è venuto alla luce e ha ricevuto i ricchi tesori di verità che il Signore inviò loro dal cielo? Chi ha camminato passo a passo con la Guida, Gesù Cristo? Chi ha fatto piena confessione del proprio zelo erroneo, della propria cecità, delle proprie gelosie e dei propri sospetti malvagi, della propria sfida alla verità? Nessuno; e a motivo del loro lungo trascurare di riconoscere la luce, essa li ha lasciati molto indietro; essi non sono cresciuti nella grazia e nella conoscenza di Cristo Gesù, nostro Signore. Hanno mancato di ricevere la grazia necessaria che avrebbero potuto avere, e che li avrebbe resi uomini forti nell'esperienza religiosa.

«La posizione assunta a Minneapolis fu evidentemente una barriera insormontabile che, in larga misura, li rinchiusa con i dubbiosi, con i contestatori, con i respingitori della verità e della potenza di Dio. Quando sopraggiungerà un'altra crisi, coloro che per tanto tempo hanno resistito all'evidenza accumulata su evidenza saranno di nuovo messi alla prova proprio sui punti nei quali hanno fallito in modo così manifesto, e sarà difficile per loro ricevere ciò che viene da Dio e rifiutare ciò che proviene dalle potenze delle tenebre. Pertanto, il loro unico cammino sicuro è di camminare in umiltà, appianando sentieri diritti per i loro piedi, affinché lo zoppo non sia sviato dalla via. Fa tutta la differenza con chi ci associamo: se con uomini che camminano con Dio e che credono e confidano in Lui, oppure con uomini che seguono la loro presunta sapienza, camminando nelle scintille del loro proprio fuoco.»

«Il tempo, la cura e il lavoro richiesti per contrastare l'influenza di coloro che hanno operato contro la verità hanno costituito una perdita terribile; poiché avremmo potuto essere avanti di anni nella conoscenza spirituale; e molte, molte anime avrebbero potuto essere aggiunte alla chiesa se coloro che avrebbero dovuto camminare nella luce avessero proseguito per conoscere il Signore, affinché sapessero che la sua venuta è preparata come l'aurora. Ma quando tanto lavoro deve essere speso proprio nella chiesa per contrastare l'influenza di operatori che si sono eretti come un muro di granito contro la verità che Dio invia al suo popolo, il mondo è lasciato in una condizione di relativa oscurità.

«Dio intendeva che le sentinelle sorgessero e, con voci unite, facessero udire un messaggio deciso, dando alla tromba un suono ben distinto, affinché il popolo potesse accorrere tutto al proprio posto di dovere e svolgere la propria parte nella grande opera. Allora la forte e chiara luce di quell'altro angelo che scende dal cielo con gran potere avrebbe riempito la terra della sua gloria. Siamo indietro di anni; e coloro che rimasero nella cecità e ostacolarono l'avanzamento del medesimo messaggio che Dio intendeva dovesse procedere dall'assemblea di Minneapolis come una lampada ardente, hanno bisogno di umiliare i loro cuori davanti a Dio e di vedere e comprendere come l'opera sia stata ostacolata dalla loro cecità mentale e durezza di cuore.»

«Si sono spese ore a cavillare su piccole cose; auree opportunità sono state sprecate mentre i messaggeri celesti si addoloravano, impazienti per il ritardo. Lo Spirito Santo—vi è stata così poca considerazione del suo valore o della necessità che ogni anima lo riceva. Coloro che

ricevono il dono celeste usciranno rivestiti dell'armatura della giustizia per combattere per Dio. Rispetteranno la guida del Signore e saranno colmi di gratitudine verso di Lui per la Sua misericordia. Ma in molti, molti luoghi, e in moltissime occasioni, si potrebbe dire con verità, come ai giorni di Cristo, di coloro che professano di essere il popolo di Dio, che non si poterono compiere molte opere potenti, a causa della loro incredulità. Molti che sono stati incatenati nelle catene delle tenebre sono stati rispettati perché Dio li ha usati, e la loro incredulità ha suscitato dubbio e pregiudizio contro il messaggio di verità che gli angeli del cielo cercavano di comunicare mediante strumenti umani—la giustificazione per fede, la giustizia di Cristo». The 1888 Materials, 1066–1070.